

Abbraccio tra culture mediterranee

Il console del Marocco, Ahmed Sabri, in visita in città incontra Zito della Uil

Visita ufficiale a Reggio Calabria di Ahmed Sabri, console generale del Regno del Marocco. Il colloquio di ieri con Giuseppe Zito, Segretario Provinciale Uil di Reggio Calabria, è stata la prima tappa istituzionale. Oggi il Console incontrerà il Prefetto ed i commissari comunali. «Vorremmo rafforzare ed agevolare il processo di integrazione della comunità marocchina presente nella società italiana a calabrese – sostiene Ahmed Sabri – La realtà calabrese e reggina spicca sul piano nazionale per lo spirito di accoglienza dei migranti. Il Mediterraneo accomuna le nostre due culture. Sebbene le difficoltà siano molteplici, per loro natura, sono sicuro che la collaborazione tra i nostri governi centrali ed amministrazioni locali, sia la strada migliore per favorire le condizioni di partecipazione ed integrazione sociale e civile. Un ruolo fondamentale, sarà svolto dal mondo dell'associazionismo». Reggio Calabria conferma ogni giorno la propria fama di città multietnica. Sono numerosi i comitati e le associazioni, presenti nel nostro comune, impegnati nel mantenere e promuovere i contatti tra cittadini italiani e stranieri e tra comunità immigrate e paesi nati. **A prova di ciò, basta ricordare il recente seminario tenutosi dall'ambasciatore presso l'Università Mediterranea.** Durante l'incontro, tenutosi nella sede dell'Unione Italiana Lavoratori reggina, il Segretario Giuseppe Zito ha discusso col Console sulle attività svolte dalla Uil per i migranti. «Il nostro ente segue da tempo e con particolare cura gli extracomunitari – afferma Zito – Al-



Il Console Ahmed Sabri e Zito

«Rafforzare il processo di integrazione della comunità marocchina»

cune comunità presenti sul nostro territorio sono molto chiuse, quasi tendenti all'auto isolamento, invece l'approccio con quella marocchina, molto aperta, è stato semplificato grazie all'intervento di un nostro operatore. Si tratta di Hassan Elmazi, la cui personalità estroversa si combina con un altro requisito cruciale, la doppia cittadinanza italo marocchina. Il dialogo interetnico è uno strumento da valorizzare. Attraverso esso è possibile creare le condizioni necessarie per il rispetto reciproco ed una convivenza pacifica». Dove è presente una comunità, sono presenti anche tradizioni e bisogni sociali da soddisfare, tra cui quello religioso e spirituale. Un simbolo dell'inter-

culturalità reggina è il "Centro Culturale Islamico", qui rappresentato da Hassan Elmazi. «La questione dei luoghi di culto è forse una delle tematiche fondamentali da affrontare – afferma Hassan – Il nostro centro ha una capacità di 700 fedeli, un numero esiguo se paragonato ai bisogni della comunità. Sarebbe opportuno ampliare il centro, ora situato in un locale in affitto. La soluzione migliore sarebbe ottenere in concessione un terreno su cui edificare una moschea. Basterebbe anche un edificio, ma di dimensioni adeguate». Queste ed altre tematiche saranno trattate in questi giorni. Alcuni membri della comunità marocchina, auspicano l'apertura di un consolato anche a Reggio, per facilitare i rapporti tra i migranti.

FRANCESCO VENTURA
reggio@calabriaora.it